

AMBIENTE

Misteriosi dischetti neri invadono le spiagge italiane, dal Veneto alla Puglia

Molto probabilmente arrivano dagli impianti di depurazione per il trattamento delle acque reflue, si stanno diffondendo ovunque... e non va affatto bene!

Laura De Rosa 29 Giugno 2025

[Condividi](#)

©Archeoplastica/Instagram

Strani dischetti di plastica, simili a patatine Pringles, sono stati rinvenuti a migliaia lungo le coste di Rosolina, nel nord Adriatico, per poi diffondersi progressivamente anche lungo le spiagge del sud Italia. La loro presenza massiccia, e la rapida espansione in luoghi molto distanti tra loro, hanno immediatamente suscitato l'allarme degli ambientalisti.

A lanciare il primo segnale è stato **Enzo Suma**, fondatore di **Archeoplastica**, un progetto dedicato alla sensibilizzazione sull'inquinamento marino da plastica. Suma ha avviato un'indagine per identificare la natura e la provenienza dei misteriosi oggetti, scoprendo che si tratta di **dischetti chiamati "Z-MBBR"**, utilizzati negli impianti di depurazione — sia industriali che comunali — per il trattamento delle acque reflue.

Come sono finiti in mare? Con ogni probabilità a causa di **malfunzionamenti negli impianti**, che ne hanno causato la fuoriuscita e la dispersione. Inizialmente sembrava si trattasse di un fenomeno localizzato solo nel tratto costiero di Rosolina, in provincia di Rovigo. Ma ulteriori segnalazioni hanno confermato che **altri sversamenti hanno portato i dischetti anche su spiagge più lontane**, aggravando il problema.

AD

“



Archeoplastica è riuscita a risalire alla **casa produttrice dei dischetti**, un'azienda svedese che, dimostrando grande collaborazione, **ha subito fornito i dati dei propri clienti italiani** per agevolare l'individuazione della fonte della perdita.

Con l'aiuto dell'**ARPAV di Rovigo**, è emerso che in Italia solo **pochissimi impianti** utilizzano questo tipo specifico di materiale, il che renderà più agevole per le autorità risalire **all'impianto responsabile**, che si ipotizza possa essere **un depuratore che**

scarica inconsapevolmente i dischetti nel fiume Adige.

AD

Nel frattempo è intervenuto anche **Riccardo Mancin**, rappresentante locale dell'organizzazione **Plastic Free**, che ha richiesto un intervento urgente delle autorità competenti per individuare quanto prima la fonte del problema e prevenire ulteriori danni ambientali.

Non vuoi perdere le nostre notizie?

- Iscriviti ai nostri canali [Whatsapp](#) e [Telegram](#)
- Siamo anche su [Google News](#), attiva la stella per inserirci tra le fonti preferite

FONTE: [Archeoplastica](#)

AD

Leggi anche:

- [Tenerife sotto l'assedio della plastica: in mare si nuota tra i rifiuti](#)
- [Allarme plastica negli oceani: entro il 2040 ne finirà in mare più del doppio di oggi](#)
- [Sviluppata una rivoluzionaria plastica biodegradabile che si dissolve nell'acqua marina](#)

I più letti

Non solo nell'acqua minerale, trovati Pfas anche in tutte le fontanelle testate in Italia (e in 4 casi oltre i limiti)



Sporca Dozzina 2025: cosa c'è nella tua frutta e verdura? Scopri la lista dei 12 prodotti con più pesticidi



San Cristóbal senz'acqua, ma Coca-Cola continua a estrarre 1,2 milioni di litri al giorno



Fast fashion: l'Africa è diventata la discarica tessile dell'Europa?



AD